

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

UN GRAVE CAMPANELLO D'ALLARME

Gli speculatori delle aree
guardano alle terre dell'Agro

Significativo elenco delle richieste per nuove lottizzazioni - L'importanza della « giusta causa » - Il retroterra di Roma zona di conquista?

Probabilmente un articolato del compagno Lorenzo Mossi, segretario provinciale della Federazione agricola, che doveva rilevare aspetti interessanti della speculazione edilizia nei confronti dell'Agro romano.

Recentemente al Consiglio Comunale, si è discusso delle lottizzazioni di terreni per le costruzioni edili nelle adiacenze di Roma: presso la commissione competente giacciono molti richieste di lottizzazione che fanno dire direttamente l'Agro romano e la produzione agricola.

Nelle discussioni relative a queste richieste, l'assessore all'Urbanistica e il sindaco hanno trascurato di considerare le questioni dello sviluppo urbanistico in connessione con la economia agricola dell'immediato retroterra di Roma, ignorando, conseguentemente, gli interessi dei contadini e degli abitanti della Capitale.

Si prendono in esame, infatti, i nomi di quanti hanno presentato le domande di lottizzazione al Comune: emergono elementi allarmanti circa il futuro dell'Agro romano, direttamente minacciato dagli speculatori dell'edilizia.

Il piano è molto elementare: si vuole costruire fuori del piano regolatore, in zone agricole, trasformando il retroterra di Roma in zona di conquista per gli speculatori delle aree. Vediamo, se per i nomi più interessanti che figurano nell'elenco di lottizzatori, Molinari di Grotta Rossa; la mirecchia Maria Gerini a Tuscolano, Torre Spaccata e Appia Antica, Romulo Vaselli, a Tor Bella Monaca; Anacleto Gianni, a via Tiburtina; il conte Niccolò Carandini, a Torre in Pietra; il duca Salvati, a Tor Sapienza; l'Opera Propaganda Fide, al Km. 14 della via Nomentana; Gasparri, a Prima Porta; il conte Manzolini, a Acilia; Manzoni, a Cori; e altri ancora. All'elenco potrebbero aggiungersi anche i nomi di quanti hanno costruito abusivamente senza che le lottizzazioni fossero proposte. Busta eterno alcuni: Micali e Corsetti, proprietari terrieri nella località Corsecca e Dragone, di Acilia; Romolo Vaselli, a Tor Bella Monica (via Castellina); Senconi, ex dirigente dell'Unione degli agricoltori, alla Giustiniana; Talenti, a Casal dei Pazzi (SIR).

Il quadro che si disegna alla luce dei nomi sopra elencati è tra i più sconcertanti. Ci troviamo di fronte ad un assalto minaccioso, non solo dell'edilizia, contro l'Agro romano, e la minaccia si indirizza direttamente o indirettamente verso 4.000 mezzi, senza collocare i braccianti, salariati, o comunque dipendenti del conte Carandini, del duca Salvati, del conte Manzolini, di Bran- dizi e altri. Ma non è solo l'interesse di questo folto numero di lavoratori che qui preme sottolineare. In verità, il piano tende a privare la città del suo retroterra, acciuffando intere zone agricole, creando uno schieramento di disoccupati, la popolazione agricola di quelle zone, spinti a riversarsi nella città, già travagliata da un enorme numero di senza lavoro.

E' in considerazione di ciò, oltre al resto, che occorre va-

Ancora senza stipendio
i dipendenti dell'ex G.I.L.

L'Ente non ha versato le paghe di marzo

Una forte agitazione si è sviluppata tra i dipendenti dell'Ente parastatali "Giuntlet Italiana" che gestisce i beni dell'ex G.I.L.

La situazione in cui è venuto a trovarsi l'Ente ha assunto via via aspetti veramente paradosali: non si è costituito il fondo di quiescenza, varie competenze arrivate non sono state corrisposte, non si procede agli scrittori di avanzamento per merito comparativo, non si immettono nel ruolo gli avvenuti, non si versano le ritenute previsionali. Non si è nemmeno provveduto, in aperto contrasto con le disposizioni di legge, a regolarizzare le posizioni assicurative INPS dei personale di ruolo.

Tale situazione ha condotto a casi veramente scandalosi, come quelli che si riferiscono ai dipendenti che hanno raggiunto l'anzianità per godere della pensione, ai quali non viene corrisposta la liquidazione do-

L'Executive della C.d.L.
si riunisce domani

Domenica alle ore 18,30, in viale Trastevere, si riunisce la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro che discuterà il seguente ordine del giorno:

1) Attivazione per il lancio della inchiesta parlamentare sulle condizioni di vita dei lavoratori nelle aziende;

2) Preparazione delle manifestazioni per il 1° maggio.

A lavori della Commissione esecutiva interverranno i parlamentari democratici della provincia.

Non è inopportuno rilevare, proposito di questa agitazione, le pesanti responsabilità della presidenza del Consiglio, che ha diretta cura dell'Ente, alla cui colpa insospettabile deve farsi risalire lo stato di crisi finanziaria in cui versa l'azienda.

Urgente turismo DENVER in occasione della XXVII Fiera Campionaria una pia-

ta Milano e sul Lago Maggiore,

le loro famiglie.

Cordiale ricevimento
alla Legazione d'Ungheria

In occasione del decimo anniversario della Liberazione dell'Ungheria popolare maghiara si è tenuto un ricevimento al quale hanno partecipato più di trecento invitati.

Tra di essi abbiamo notato lo ambasciatore di Gran Bretagna, il sindacato della CGIL aveva chiesto, invece, che l'aumento non fosse inferiore al 12 per cento, che da esso non fossero esclusi gli apprendisti, che le paghe femminili fossero sensibilmente avvicinate a quella degli uomini. Tali riferimenti avrebbero comportato un aumento mensile di 2.300 lire, contro le 1.300 per la commessa e di 1.700 circa per gli apprendisti.

Nuovo sciopero alla FERAM contro i licenziamenti

Anche nella FERAM, adesi-

ti al sindacato della Federazione

PCI, si è composta una com-

missione di conciliazione

composta da Cesare Marzocchi, membro della Cisl di Roma, Gianni Toti, direttore di

L'Unità, e altre personalità

centro è assortito dai superm-

ini individuali.

Insieme con l'Uli, il sindacato della CGIL aveva chiesto,

invece, che l'aumento non fos-

se inferiore al 12 per cento,

che da esso non fossero esclu-

siti gli apprendisti, che le paghe

femminili fossero sensibilmente

avvicinate a quella degli

uomini. Tali riferimenti

avrebbero comportato un au-

mento mensile di 2.300 lire,

contro le 1.300 per la com-

essa e di 1.700 circa per gli apprendisti.

Con questo accordo manife-

stato si accetta la migliore

soluzione possibile, da cui sono

esclusi gli apprendisti, ai qua-

li si è riconosciuto solo un au-

mento dell'12 per cento, mentre

è stata respinta la richiesta di

adeguare, in misura maggiore,

le paghe delle donne e da ac-

crescere la distanza tra i sa-

lari maschili e femminili. Per

una buona parte del personale

inoltre, l'aumento del 10 per

cento è stato respinto.

Con questo accordo manife-

stato si accetta la migliore

soluzione possibile, da cui sono

esclusi gli apprendisti, ai qua-

li si è riconosciuto solo un au-

mento dell'12 per cento, mentre

è stata respinta la richiesta di

adeguare, in misura maggiore,

le paghe delle donne e da ac-

crescere la distanza tra i sa-

lari maschili e femminili. Per

una buona parte del personale

inoltre, l'aumento del 10 per

cento è stato respinto.

Anche nella FERAM, adesi-

ti al sindacato della Federazione

PCI, si è composta una com-

missione di conciliazione

composta da Cesare Marzocchi,

membro della Cisl di Roma, Gianni Toti, direttore di

L'Unità, e altre personalità

centro è assortito dai superm-

ini individuali.

Insieme con l'Uli, il sindacato

della CGIL aveva chiesto,

invece, che l'aumento non fos-

se inferiore al 12 per cento,

che da esso non fossero esclu-

siti gli apprendisti, che le paghe

femminili fossero sensibilmente

avvicinate a quella degli

uomini. Tali riferimenti

avrebbero comportato un au-

mento mensile di 2.300 lire,

contro le 1.300 per la com-

essa e di 1.700 circa per gli apprendisti.

Con questo accordo manife-

stato si accetta la migliore

soluzione possibile, da cui sono

esclusi gli apprendisti, ai qua-

li si è riconosciuto solo un au-

mento dell'12 per cento, mentre

è stata respinta la richiesta di

adeguare, in misura maggiore,

le paghe delle donne e da ac-

crescere la distanza tra i sa-

lari maschili e femminili. Per

una buona parte del personale

inoltre, l'aumento del 10 per

cento è stato respinto.

Anche nella FERAM, adesi-

ti al sindacato della Federazione

PCI, si è composta una com-

missione di conciliazione

composta da Cesare Marzocchi,

membro della Cisl di Roma, Gianni Toti, direttore di

L'Unità, e altre personalità

centro è assortito dai superm-

ini individuali.

Insieme con l'Uli, il sindacato

della CGIL aveva chiesto,

invece, che l'aumento non fos-

se inferiore al 12 per cento,

che da esso non fossero esclu-

siti gli apprendisti, che le paghe

femminili fossero sensibilmente

avvicinate a quella degli

uomini. Tali riferimenti

avrebbero comportato un au-

mento mensile di 2.300 lire,

contro le 1.300 per la com-

essa e di 1.700 circa per gli apprendisti.

Con questo accordo manife-

stato si accetta la migliore

soluzione possibile, da cui sono

esclusi gli apprendisti, ai qua-

li si è riconosciuto solo un au-

mento dell'12 per cento, mentre